



La Voce dell'Apicoltore



Voce dell'Apicoltore gennaio 2012 N 1
Redazione: 00196 Roma via delle alzavole, 70
tel 3398107456 - C.C.P. 6455506 - www.aralonline.org



In questo numero

- ♦ L'ARAL a sostegno del progetto Mille Mieli per l'Africa
- ♦ Corso di apicoltura
- ♦ Fiera Apimell
- ♦ Convenzioni
- ♦ Programma operativo Regione Lazio annualità 2011 - 2012
- ♦ Come si costruisce una trappola per vespe e calabroni
- ♦ Varroa: acaro ancora più aggressivo
- ♦ Assemblea annuale ARAL

L'ARAL a sostegno del progetto Mille Mieli per l'Africa promosso dall'Associazione di promozione sociale -Il Fiore del Deserto-.
(www.ilfioredeldeserto.it)

L'ARAL è partner di un progetto di apicoltura razionale in Kenya nato per aumentare l'apporto nutrizionale dei bambini malati di HIV ospiti del Villaggio Famiglia "Bimbi del Meriggio" realizzato a Nchiru nel distretto di Merù .

Il progetto si inquadra nel più vasto piano a sostegno della biodiversità e della difesa delle economie di prossimità che garantiscono la sussistenza a molte famiglie africane.

Il progetto, finanziato dal Comune di Roma -V Direzione Relazioni Internazionali- prevede di effettuare uno studio della situazione ambientale per sperimentare metodi apistici adeguati alle condizioni locali senza alterare l'ecosistema.

Attraverso tale rilevazione sarà possibile avviare una produzione locale del miele e della propoli che sarà effettuata attraverso diverse azioni:

- formazione degli artigiani locali alla fabbricazione delle arnie razionali e dell'equipaggiamento per visitare le api in sicurezza;
- formazione all'apicoltura per dieci addetti; attivazione di imprese locali sostenute attraverso il sistema del microcredito.

La produzione locale del miele e della propoli consentirà ai bambini ospiti del villaggio-famiglia "Bimbi del Meriggio" affetti da HIV-AIDS di raggiungere un efficace miglioramento degli apporti nutrizionali e di affrontare il decorso della malattia e le cure necessarie con una maggiore capacità di resistenza ed una diversa qualità della vita.

L'ARAL mette a disposizione la sua trentennale esperienza apistica, con la quale monitorerà la formazione dei nuovi apicoltori locali e rilascerà gli attestati, sosterrà le forme di sensibilizzazione, interscambio culturale e partecipazione ad eventi organizzati a Roma in collaborazione con APS "Il Fiore del Deserto" per attivare la cooperazione internazionale e lo sviluppo sostenibile come condivisione di progetti ed esperienze.

Beneficiari diretti sono i bambini da 0 a 14 anni affetti da HIV e la popolazione locale che sviluppa economie e attività sinergiche con il progetto "Bimbi del Meriggio"

Obiettivi specifici:

- migliorare il livello nutrizionale della popolazione locale, soprattutto quella più

debole composta da bambini affetti da HIV - AIDS

- effettuare un corso di formazione apistica per 10 operatori locali comprendente le tecniche di smielatura, invasettamento dell'alimento e conservazione della propoli, introdurre l'apicoltura razionale utilizzando api autoctone per la produzione di miele e propoli
- sviluppare il microcredito privilegiando le donne sole con bambini per sostenere l'artigianato locale attraverso piccole committenze.

Corso di apicoltura

A grande richiesta, anche da altre Regioni, l'ARAL si accinge a svolgere il rituale corso di base di apicoltura per l'anno 2012 che inizia il primo mercoledì del mese di febbraio e termina la terza domenica di maggio. Impegnative novità riguardano una lezione sull'analisi sensoriale tenuta da esperti della materia e una giornata dedicata alla produzione della pappa reale presso una azienda associata all'ARAL.

Il programma del corso, che non riporta le sopraccitate lezioni, è visibile sul sito dell'ARAL www.aralonline.org. Gli interessati possono compilare ed inviare il modulo di partecipazione che è allegato al programma. Per motivi organizzativi le iscrizioni che pervengono all'associazione dopo il 25 gennaio saranno accettate con riserva. Per le altre informazioni si prega di chiamare il numero 3477171795 o inviare una richiesta a info@aralonline.org



Convenzioni

Aumentano i servizi per consentire ai soci dell'ARAL di poter ottenere agevolazioni sulle diverse attività che lo vincolano al lavoro dell'apicoltura. Particolari sconti sull'acquisto, riparazioni e sostituzioni di gomme per auto vengono effettuati ai soci dell'ARAL dal Centro Gomme Genzano del socio Spinetti Antonio sito a Genzano in via Sforzesca n. 5, tel. 3311075149.

L'Assicurazione "La Cattolica" rilascia agli apicoltori dell'ARAL una polizza antinfortunistica durante il lavoro svolto presso gli apiari di loro proprietà per un premio di sette euro a persona, con un minimo di cento adesioni. Mancano ancora pochi numeri per raggiungere il numero minimo. Pertanto si invitano i soci che non hanno ancora aderito a partecipare a questa lodevole iniziativa.

E' in corso di preparazione e stampa da parte dell'ARAL del testo dedicato agli aspetti fiscali e tributari degli apicoltori che svolgono attività commerciale dei prodotti dell'alveare.

In collaborazione con l'IZS, è in corso di stampa un testo su "Le linee guida nei laboratori di smielatura". Si ricorda inoltre che l'ARAL dispone per i propri soci di un servizio di assistenza legale.

L'ARAL organizza un viaggio per partecipare alla fiera di Piacenza "APIMEL" per i giorni di sabato 3 e domenica 4 marzo p.v. Si parte in pullman alle ore 6,00 di sabato da via Anagnina (parcheggio davanti alla Ericsson) e si ritorna la domenica con arrivo previsto per le ore 21,00. Le macchine personali saranno custodite nell'area della sede operativa dell'ARAL di via Albidona n. 20. E' prevista una eventuale sosta, per coloro che vengono dalla zona Nord di Roma, sulla Salaria allo svincolo per via di Settebagni.

La partecipazione comprende viaggio - andata e ritorno - in pullman, cena, pernottamento e colazione in albergo. Gli altri pasti possono essere consumati

in fiera a costi molto limitati.

Gli acquisti in fiera possono essere caricati nel bagagliaio del pullman fino ad esaurimento dello spazio.

Le prenotazioni vengono accettate previo versamento di un acconto di € 30,00, a fronte di una spesa totale di € 110,00 a persona, presso la sede dell'ARAL di via Albidona 20 Roma. Per ulteriori informazione rivolgersi all'addetto all'organizzazione Marcello Vitalini tel. 3939922466

Programma operativo Regione Lazio annualità 2011 - 2012

Le risorse finanziarie previste per l'attuazione delle sottoazioni a.1.2 - a.2 - b.2 - c.2 - e.1 sono pari a Euro 162.278,00 così ripartite:

Cod.	SOTTOAZIONI	Quote di finanziamento	Quota UE	Quota naz.	Totale
			EURO	EURO	EURO
a1.2.	Corsi di aggiornamento e formazione ai privati	90	25.000,00	25.000,00	50.000,00
a.2	Seminari e convegni tematici	90	11.000,00	11.000,00	22.000,00
b.2	Indagini sul campo finalizzate all'applicazione di strategie di lotta alla varroa, caratterizzati a basso impatto chimico sugli alveari	100	10.139,00	10.139,00	20.278,00
c.2	Acquisto arnie/macchine, attrezzature e materiali vari per l'esercizio del nomadismo	40/50	25.000,00	25.000,00	50.000,00
e.1	Acquisto sciami ed api regine, materiale per la conduzione dell'azienda apistica da riproduzione	60	10.000,00	10.000,00	20.000,00
Totale			81.139,00	81.139,00	162.278,00

Per la richiesta dei contributi relativi alle azioni c2 e e1, il modello di domanda è scaricabile direttamente dal portale **SIAN** – Area Pubblica, all'indirizzo internet www.sian.it con la seguente procedura:

- accedere e collegarsi al sito internet **www.sian.it**
- nella parte sinistra dello schermo cliccare il link **Utilità** e scegliere il menù **Download**,
- cliccare su **scarico moduli** nella sezione Download Modulistica,
- cliccare su **Continua**,
- in alto a sinistra dello schermo cliccare su **Servizi** e poi su **Richiesta Atto**,
- cliccare su **Proseguì**,
- appare la schermata Download Atti Amministrativi – **Richiesta Atti**,
- nella tendina relativa a Settore scegliere ZOOTECNIA,
- cliccare sul bottone **Richiedi Modulo**,
- verrà visualizzato il Modello di “Domanda di cofinanziamento Reg. CE 1234/2007 Miele – Campagna 2012”, che potrà essere stampato e compilato.

Come si costruisce la trappola per vespe e calabroni

L'elemento indispensabile è una bottiglia di plastica vuota riciclata, della capacità di 1500 cl., si divide la bottiglia in due parti, tagliandola proprio dove la bottiglia incomincia a rastremarsi verso l'alto per formare il collo. Dalla divisione della bottiglia si ottengono due

pezzi, uno inferiore a forma di cilindro, che serve come contenitore della sostanza attraente e uno superiore a forma d'imbuto che ha la funzione di entrata, la parte superiore si capovolge e s'inserisce nel cilindro fino a far combaciare i due tagli della bottiglia e si fissa sul cilindro mediante punti per cucitrici zenith 548 e 590. Poi sulla circonferenza tagliata si fanno due buchi diametralmente opposti e s'inserisce un filo di ferro che avrà la funzione di

manico per appendere la trappola all'albero. A questo punto, la trappola è pronta, manca solo l'esca.

L'esca ottimale è la birra, per quanto mi ha dimostrato la mia esperienza, gli aromi dovuti alla presenza del malto e di altri odori secondari dovuti alla fermentazione e alla maturazione di altri ingredienti, mettano a dura prova persino gli insetti più reticenti. La quantità da inserire dentro la bottiglia varia dai 300 a 400 cl. e conviene cambiarla ogni settimana perché si ha l'affievolimento dei vapori che attirano gli insetti predatori e non gli insetti utili, oppure una miscela con acqua, zucchero e aceto in proporzioni (100g H₂O, 100 gr zucchero, 20gr di aceto) anche se altri apicoltori consigliano, per catturare calabroni e vespe, che sono carnivori, di inserire nelle trappole il pesce avariato.

L'installazione della trappola deve essere appesa al lato sud-est degli alberi a un'altezza di circa 2 metri da terra, dove esiste un ampio spazio di fronte alla trappola. Quando s'incominciano a notare intorno all'apiario qualche calabrone o vespa, a secondo del grado d'infestazione s'installa all'incirca una ogni 500 mq. Se non vi sono catture la causa deve ricercarsi nelle basse temperature durante la permanenza delle trappole, oppure nell'assenza d'insetti predatori o nella posizione delle trappole.

I pregi di questa trappola, costruita artigianalmente rispetto ad altre trappole viste in commercio, sono costo a zero, è riciclata solo una bottiglia di plastica. La cattura non avviene solo ed esclusivamente per invischiamento dell'insetto nocivo nell'esca, o per avvelenamento, ma anche per intrappolamento a seguito della conformazione a imbuto che assume la trappola dopo averla costruita. L'insetto anche se non resta invischiato nell'esca non potrà mai più uscire.

Articolo di Rino Cassian

Varroa: acaro ancora più aggressivo

Il professor Umberto Solimene, direttore del Centro Ricerche di Bioclimatologia dell'Università degli Studi di Milano, denuncia

un fenomeno talmente realistico che ci invita a studiare meglio le fasi di intervento per combattere l'acaro varroa.

L'attuale fase di cambiamento climatico denota un progressivo riscaldamento su scala globale, particolarmente accelerato negli ultimi 20 anni spiega il professor Solimene coordinatore del progetto che sta influenzando i sistemi biologici terrestri, in particolare l'anticipo degli eventi primaverili, tra i quali la fioritura, la migrazione degli uccelli, la deposizione delle uova e gli spostamenti delle specie vegetali e animali verso latitudini più alte. Il cambiamento climatico è quindi protagonista nella genesi del fenomeno della moria delle api. Il restringimento della stagione invernale ha innescato, per riflesso, un probabile allungarsi della finestra di attività delle api, ipotizzabile in 20-30 giorni di lavoro in più l'anno – continua il professor Solimene – ciò sarebbe uno stress aggiuntivo per le api e comprometterebbe la loro salute. Lo stesso sincronismo tra la fase della fioritura e la ripresa delle attività di volo delle api dopo l'inverno potrebbe aver subito importanti sfasature.

Una seconda conclusione della ricerca riguarda l'evidenza che il ciclo vitale delle api, durante il periodo invernale, tende a bloccare le covate. Tuttavia, le anomalie termiche osservate negli inverni dell'ultimo decennio, possono aver causato stimolazioni e segnali che hanno facilitato covate precoci, se non covate invernali. Il ciclo biologico della varroa, acaro parassita, è intimamente legato alle covate, potendo così sfruttare una maggiore disponibilità di covate, fuori stagione riesce a compiere più cicli biologici risultando infine molto aggressiva e rendendo inefficaci le misure di profilassi, adesso in uso.

Da AgricolturaOnWeb (1° dic 2011)

Assemblea annuale dell'ARAL

Domenica 11 marzo, dalle ore 9,00 in poi, si terrà l'assemblea ordinaria annuale dei soci. Sarà presentato il bilancio consuntivo del 2011 e preventivo del 2012. nella seconda parte della discussione, dopo il coffee break, sarà trattato un argomento di interesse apistico. Con l'occasione saranno sorteggiati tra i soci presenti una serie di prodotti per l'apicoltura.